

Attività Parlamento europeo

di interesse agricolo

- Anno 2012 — II trimestre-

Assemblea Plenaria

17-20 aprile 2012

L'Assemblea del Parlamento europeo si è riunita a Strasburgo il 17-20 aprile 2012 ([ordine dei lavori](#) navigabile).

Nella circostanza sono state presentate da diversi parlamentari europei due interrogazioni con richiesta di risposta orale al Consiglio riguardanti la delimitazione delle zone svantaggiate (ZS), nel quadro della riforma della PAC.

In sostanza, gli europarlamentari chiedono al Consiglio di essere informati in merito a:

- stato di avanzamento della preparazione delle rappresentazioni cartografiche dettagliate, sulla base dei nuovi 8 criteri pedoclimatici individuati da un gruppo di esperti nominato dalla Commissione UE;
- tempistica per la presentazione al Parlamento europeo di tali cartografie da parte degli Stati membri;
- quali Stati membri abbiano già presentato le rappresentazioni cartografiche e quali motivazioni abbiano fornito gli altri Stati che invece ancora non hanno fornito tali informazioni;
- quali iniziative può intraprendere il Consiglio per ottenere le suddette documentazioni.

In particolare, molti interventi degli eurodeputati (fra i quali quelli degli On. li De Castro, La Via e Dorfmann componenti della COMAGRI) hanno duramente stigmatizzato il comportamento del Consiglio, che a loro dire non sta assumendo quel comportamento di correttezza interistituzionale richiesto dalla nuova procedura legislativa ordinaria (cosiddetta "codicecisione"), non fornendo alcun tipo di informazione o documentazione trasmessa dai vari Stati membri su un argomento così rilevante e sensibile per il futuro dell'agricoltura marginale.

Chiamato in causa, è intervenuto il rappresentante "pro tempore" del Consiglio, il quale ha in effetti concordato sul fatto che finora il PE non è stato reso partecipe di quanto trasmesso dai singoli Stati (al momento hanno inviato rappresentazioni cartografiche solo 12 SM), motivando

tale difetto di trasparenza con la mancanza di autorizzazione degli stessi Stati a consentire l'accesso ai suddetti documenti, che peraltro contengono informazioni preliminari.

Ha assicurato comunque il massimo sforzo istituzionale per rendere edotto quanto prima il PE su tutta la documentazione inviata, superando le resistenze dei vari governi nazionali; in ogni caso è stato rammentato che nel corso della COMAGRI, che si svolgerà la settimana successiva in Bruxelles e segnatamente in data 23 aprile 2012, è stato posto all'ordine del giorno il punto n.7, riguardante la "informazione da parte della Commissione sui criteri futuri per la designazione di zone svantaggiate", seppur a porte chiuse.

Il Parlamento europeo tornerà a riunirsi in seduta plenaria a Bruxelles il 9-10 maggio p.v. ([ordine dei lavori](#)): nella circostanza non sono stati trattati argomenti di diretto interesse agricolo.

21-24 maggio 2012

L'Assemblea del Parlamento europeo si è riunita a Strasburgo nei giorni 21-24 maggio u.s. ([ordine dei lavori](#)): nell'occasione è stata approvata la [posizione in prima lettura](#) del Parlamento europeo sul progetto di regolamento recante modifica del regolamento (CE) n. 302/2009 concernente un piano pluriennale di ricostituzione del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo.

Gli eurodeputati hanno inoltre dato la propria [approvazione](#) alla conclusione del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica del Mozambico

2

11-14 giugno 2012

L'Assemblea del Parlamento europeo è tornata a riunirsi a Strasburgo l'11-14 giugno 2012 ([ordine dei lavori](#) navigabile).

Nella circostanza si è svolto un acceso dibattito sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), con conseguente votazione di una [risoluzione](#) con la quale gli europarlamenti propongono un bilancio pluriennale più flessibile che garantisca una gestione delle risorse più efficaci a fronte di circostanze e priorità mutevoli, anche attraverso la sostituzione del sistema dei contributi nazionali con altre forme di finanziamento.

Si evidenzia che la risoluzione ricorda come i negoziati sulle proposte legislative relative ai programmi pluriennali saranno portati avanti secondo la procedura legislativa ordinaria e saranno finalizzati una volta raggiunto un accordo in merito alle loro dotazioni finanziarie.

Gli europarlamentari, inoltre, sottolineano come gli obiettivi e le politiche del QFP dovrebbero essere approvati prima di decidere le relative dotazioni e che il Parlamento europeo e il Consiglio

dovrebbero condurre veri e propri negoziati su tutti gli aspetti collegati al QFP prima di fissare gli importi e di procedere agli ultimi adeguamenti dell'intero pacchetto QFP, aderendo al principio secondo cui non vi è nulla di concordato finché non si è d'accordo su tutto, quale metodo di lavoro adeguato.

Va da sé che la riforma della politica agricola comune sia coinvolta a pieno titolo dalla risoluzione così approvata dal Parlamento europeo.

I deputati hanno poi svolto un lungo dibattito scaturito da apposita dichiarazione resa in aula dalla Commissione UE sui produttori di latte europei; in particolare, a fronte di numerose prese di posizioni critiche sull'azione comunitaria assunte da parte di molti europarlamentari di tutti gli schieramenti politici, il Commissario Dalli, intervenuto in sostituzione di Dacian Ciolos in missione in Cina, ha elencato 3 problematiche collegate al cosiddetto "atterraggio morbido" conseguente all'uscita dal sistema delle quote: 1) la progressiva liberalizzazione del settore del latte con schema flessibile delle quote; 2) garanzia di un equilibrio territoriale per favorire una produzione omogenea in ambito comunitario: al riguardo ha ricordato la previsione di 0,7 miliardi di euro per venire incontro alla ristrutturazione del settore del latte per il 2014; 3) pur concordando sulla attuale criticità del mercato che ha visto il crollo, negli ultimi due anni, del prezzo del latte a danno dei produttori, ha fatto presente tuttavia che esso permane ancora sopra i limiti previsti per l'attivazione della procedura di intervento e che peraltro si registra nell'ultimo periodo una tendenza a un lento, ma progressivo aumento dei prezzi stessi; in ogni caso la Commissione ha approntato una rete di sicurezza a disposizione dei produttori, qualora la situazione dovesse peggiorare.

Commissione agricoltura e sviluppo rurale

23-24 aprile 2012

La commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo si è riunita a Bruxelles nei giorni 23-24 aprile u.s. per esaminare il seguente [ordine dei lavori](#) (navigabile).

Nella circostanza sono stati trattati, fra l'altro, i seguenti punti all'ordine del giorno:

■ Presentazione del progetto di relazione "Pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune" - (relatore On.le Capoulas Santos), facente parte dell'insieme delle proposte della Commissione UE sulla riforma complessiva della PAC; su di esso si è sviluppato un primo ampio dibattito che ha toccato tutti i punti fondamentali (redistribuzione dei pagamenti fra Stati membri, *greening*, semplificazione normativa, convergenza degli aiuti all'interno degli SM, definizione di agricoltore attivo, sostegno ai piccoli agricoltori, *capping*, zone svantaggiate). Anche in questo caso, come per le altre relazioni riguardanti il futuro della PAC, si sono aggiornati i lavori alle prossime riunioni della Commissione, rammentando la tempistica parlamentare che dovrebbe portare all'approvazione delle relazioni stesse entro il mese di luglio 2012;

■ Presentazione del progetto di relazione "Finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune" - (relatore On.le La Via), facente anch'esso parte delle proposte sul futuro della PAC. Anche in questo caso il relatore ha illustrato le principali problematiche, iniziando dal nuovo quadro finanziario pluriennale: a tal riguardo ha premesso che nelle stesse giornate si stava svolgendo il Consiglio affari generali, che di fatto deciderà sul finanziamento del futuro della PAC. Quindi ha passato in rassegna gli aspetti maggiormente rilevanti del progetto (sfoltimento degli organismi pagatori, che dovrebbero occuparsi dei pagamenti per entrambi i pilastri, consulenza aziendale, disciplina finanziaria e riserva di impresa, tempistica dei pagamenti da parte degli organismi pagatori e conseguenze per i ritardi, sanzioni e controlli e loro proporzionalità, senza che tutto ciò venga rimesso all'emanazione di atti delegati da parte della Commissione UE, rispetto ad un sistema di controlli flessibili svolti in ambito nazionale. Anche su tale progetto si è sviluppato un ampio dibattito, aggiornando il prosieguo della discussione alle prossime riunioni della COMAGRI con la stessa tempistica ricordata al precedente punto;

■ È stato presentato dall'On.le Capoulas Santos, in assenza del relatore designato On.le Caronna, il progetto di parere su "Disposizioni comuni sui Fondi europei e abrogazione del regolamento (CE) n.1083/2006" (competente commissione REGI): trattasi della proposta riguardante il regolamento orizzontale su tutti i fondi pluriennali, fra cui ricade il FEASR;

■ È stato presentato altresì dal relatore On.le Scottà il progetto relativo a "Istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nella Comunità europea";

■ È stato inoltre discusso il progetto di parere (relatore On.le Kalniete) riguardante la "Istituzione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020" (competente nel merito commissione ITRE).

Ricordato che la votazione sul parere relativo alla proposta di soppressione delle disposizioni del Reg.(CE) n.1760/2000 sull'etichettatura facoltativa delle carni bovine è stata spostata alla prossima riunione in quanto la Commissione UE ha nel frattempo modificato la proposta medesima, si è svolto il cosiddetto dialogo strutturato con il Commissario Cioloș, che ha in pratica riassunto tutta l'attività della Commissione per quanto concerne il settore agricolo nei primi 4 mesi del 2012. Ovviamente gli eurodeputati hanno colto l'occasione per approfondire tematiche particolarmente sensibili, fra le quali la situazione del mercato alla luce dell'approvazione del pacchetto latte, aree svantaggiate, gruppo alto livello del vino, galline ovaiole, iniziative da prendere per impattare la difficile situazione nel settore dell'olio di oliva.

Si è svolto inoltre uno scambio di opinioni con Michel Cretin, membro della Corte dei Conti europea, basato sul [documento](#) della Corte medesima concernente le proposte di riforma della PAC. La discussione ha riguardato in particolare 4 criticità segnalate dal relatore: semplificazione della PAC, chiarezza degli obiettivi da essa perseguiti, supervisione della Commissione UE sui sistemi di controllo negli SM e verifica conti e correzioni finanziarie. È stato inoltre fatto presente che la riforma così congegnata farà lievitare i costi in spese amministrative del 15%, importo calcolato sulla base di uno studio di impatto redatto dalla Commissione UE; M.Cretin ha tenuto altresì a precisare che la Corte non ha indicato o valutato in alcun modo gli obiettivi e scopi indicati nella riforma della PAC, in quanto come giustamente osservato da vari europarlamentari ciò spetta al Consiglio e al PE, ma ha fatto solo presente la loro scarsa chiarezza o in alcuni casi la loro assoluta mancanza.

5

Si è svolto infine un seminario su " il contesto concorrenziale dell'UE: disposizioni specifiche relative alla catena alimentare nella nuova PAC", nel corso del quale si sono approfonditi i rapporti fra politica agricola e libertà di concorrenza e abuso di posizione dominante, sottolineando la necessità di prevedere deroghe e aggiustamenti normativi in considerazione delle peculiarità del comparto agricolo, rispetto al resto delle attività economiche.

8 maggio 2012

La COMAGRI si è riunita il giorno 8 maggio 2012 a Bruxelles per esaminare il seguente [ordine del giorno](#).

Nell'ambito del dialogo strutturato tra Parlamento europeo e Commissione, si è tenuto il terzo incontro tra europarlamentari in COMAGRI e Commissario alla salute John Dalli.

Il rappresentante dell'Esecutivo europeo si è soffermato in particolare sulla questione del benessere animale: al riguardo ha espresso il parere che nel futuro sarà prioritario dare diffusa

attuazione alle disposizioni già vigenti, aggiungendo di non ritenere necessario, al momento, procedere all'emanazione di nuova regolamentazione. Il Commissario ha fatto esplicito riferimento alla direttiva sul benessere dei suini, che si applicherà a partire dal 1° gennaio 2013 e per la quale non sarà tollerato il ritardo accumulato sull'analogo provvedimento relativo alle galline ovaiole (al riguardo si è detto fiducioso che entro fine anno si possa arrivare ad una piena attuazione della direttiva), attivando se del caso le previste procedure di infrazione.

Sulla chiusura dei piccoli macelli – chiamata in causa come primo motivo dell'aumento della durata dei trasporti degli animali destinati alla macellazione – il Commissario ha espresso il parere che non sia necessario rivedere l'attuale regolamentazione, già sufficientemente garantista grazie alla flessibilità concessa agli Stati membri: tuttavia si è detto disponibile ad approfondire la questione qualora siano ritenute necessarie ulteriori deroghe.

Sulla possibilità per gli SM di vietare la coltivazione di OGM, ha auspicato il raggiungimento di un accordo politico in Consiglio entro giugno così da arrivare quanto prima ad un'intesa in seconda lettura; sempre sugli OGM, ha espresso una cauta soddisfazione sui risultati degli esami effettuati, a seguito dell'approvazione del nuovo metodo di valutazione, sui mangimi importati.

Riguardo alla lotta contro la varroosi ed al relativo utilizzo di acido formico, ha informato che la Commissione attende a breve la risposta dell'EFSA, cui è stato richiesto un parere dalla stessa Commissione sulla specifica relazione predisposta dall'Italia.

In merito alla modifica del regolamento sui *novel food*, ha anticipato l'intenzione di avanzare due distinte proposte, una per i prodotti da clonazione ed un'altra per gli altri alimenti.

Ha informato poi della prossima rivisitazione della direttiva sui prodotti del tabacco, che dovrebbe limitarsi solo a modifiche inerenti gli aromi caratterizzanti.

A fine anno, in ultimo, ha anticipato la predisposizione di un pacchetto di proposte riguardanti, tra l'altro, questioni fitosanitarie e materiale riproduttivo.

La COMAGRI ha quindi approvato, con emendamenti, la relazione dell'On. Capoulas Santos sul regolamento relativo ai pagamenti diretti per il 2013, prima proposta di relazione riguardante le proposte legislative sulla riforma della PAC approvata dalla commissione.

È stato poi approvato, con emendamenti, il progetto di parere dell'On. Nicholson riguardante il sistema di identificazione elettronica e l'etichettatura facoltativa delle carni bovine (modifica al reg. CE n. 1760/2000). Si segnala, al riguardo, l'approvazione di un emendamento (AM 19 On. Ayuso ed altri) che, nel ritenere opportuna una revisione del sistema di etichettatura facoltativa delle carni bovine, chiede la soppressione delle relative disposizioni previste dal reg. 1760/2000, che tuttavia dovrebbero restare vigenti fintantoché non vengano sostituite da specifiche disposizioni in materia di norme di commercializzazione dei prodotti animali o da eventuali altre norme di effetto equivalente. Si ricorda che competente nel merito è la commissione ENVI.

Gli europarlamentari hanno poi dibattuto con la Commissione, a porte chiuse, sui futuri criteri per la designazione delle zone con svantaggi naturali.

Riguardo al mandato per il trilogio sul bilancio 2013, si segnala la riduzione di risorse per il programma Latte nelle scuole (giustificata, secondo la Commissione, dalla mancanza di interesse da parte degli SM, che non hanno utilizzato l'aumento di budget stanziato per il 2012), cosicché le risorse sono state riportate sostanzialmente al livello di spesa del 2011 (64M€ contro i 90M€ del 2012).

14 maggio 2012

La COMAGRI si è riunita in seduta straordinaria il giorno 14 maggio u.s. a Bruxelles per esaminare il seguente [ordine del giorno](#).

Nella circostanza si è tenuto uno scambio di opinioni in merito al progetto di relazione di iniziativa sulla **protezione degli animali durante il trasporto** (rel. On. Wojciechowski), nel corso del quale la Commissione ha fornito alcuni dati, di cui si riportano i principali:

- il 40% dei trasporti di animali vivi avviene con destinazione finale il macello, con il 63% dei tragitti che supera le 8 ore;
- per i bovini, i dati valgono rispettivamente il 16% ed il 29%,
- mentre per i suini si attestano a 41% e 17%.

7

I deputati, nel ricordare la posizione espressa la settimana scorsa dal Commissario Dalli (che si era detto convinto della bontà della regolamentazione già vigente in materia), hanno concluso sulla necessità di maggiori controlli, ma anche sull'opportunità di ripensare alle norme che hanno costretto alla chiusura di un numero eccessivo di piccoli macelli, prima causa dell'aumento di durata dei tragitti.

La COMAGRI è poi passata a discutere sul progetto di relazione riguardante l'**OCM unica** nell'ambito della proposta di riforma della PAC.

Si segnala, al riguardo, che gli schemi di relazione sulle quattro principali proposte della Commissione europea (pagamenti diretti, OCM unica, Sviluppo rurale e regolamento orizzontale) dovrebbero essere presentate in COMAGRI nella seduta del 18 giugno p.v. e votate, sempre in commissione, presumibilmente non prima di fine autunno.

Il relatore, il francese On. Dantin, ha anticipato l'intenzione di integrare, all'interno della proposta che andrà a comporre, le relazioni già approvate dalla COMAGRI su questioni attinenti l'OCM unica e, in particolare, la relazione sul pacchetto latte (la sola già votata anche in plenaria), quella sulle norme di commercializzazione e, infine, la relazione dell'On. De Castro per l'allineamento del Reg. (CE) n. 1234/2007 al Trattato di Lisbona.

Dantin ha poi affermato di voler rafforzare il ruolo assegnato agli operatori nella gestione dei mercati, nonché di ritenere necessario un chiarimento sulle questioni legate al diritto di concorrenza.

Sul settore bieticolo-saccarifero ha preannunciato l'intenzione di chiedere il mantenimento delle quote fino al 2020; una apposita relazione che la Commissione sarà chiamata a predisporre per il 2018 dovrà chiarire quali strumenti approntare per il dopo 2020.

Per quanto riguarda i diritti di reimpianto nel settore vitivinicolo, sarà prevista la proroga al 2030. Sulla questione Dantin ha lamentato la mancata partecipazione attiva del Parlamento europeo al Gruppo di alto livello costituito dal Consiglio.

Sarà inoltre prevista una disposizione per premiare i produttori di latte che ridurranno la produzione, e contestualmente una penalizzazione per i grandi produttori che la aumenteranno.

Nel corso del dibattito, l'On. La Via (relatore per la **proposta di regolamento orizzontale**) ha preannunciato l'intenzione di confermare nella propria proposta di relazione - analogamente a quanto la COMAGRI ha approvato in fase di allineamento al trattato di Lisbona del reg. CE 1698/2005 - la regola del disimpegno nazionale delle risorse non spese per lo sviluppo rurale anche per i Paesi, come il nostro, con un sistema regionalizzato.

È stato infine presentato lo **studio "Analisi comparativa del sostegno agricolo nei principali paesi che commerciano prodotti agricoli"**.



[Studio "Analisi comparativa del sostegno agricolo" \(2.34 MB\)](#)

30-31 maggio 2012

Nei giorni 30 e 31 maggio u.s. la commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo si è riunita a Bruxelles per esaminare il seguente [ordine dei lavori](#).

Nella circostanza gli eurodeputati hanno proseguito il dibattito sul progetto di relazione dell'On.le Dorfmann riguardante la modifica del Reg.(CE) n.1234/07 relativamente al sostegno ai viticoltori.

L'On.le Bovè ha poi illustrato il proprio progetto di relazione di iniziativa su "La politica di informazione e promozione dei prodotti agricoli: una strategia a forte valore aggiunto europeo per promuovere i sapori dell'Europa": tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza di tale strumento a favore delle produzioni agricole europee, stigmatizzando semmai la relativa scarsità di mezzi approntata dalla Commissione UE (circa 55 milioni di euro a favore dei programmi rivolti sia al mercato interno che a quelli extracomunitari).

La COMAGRI ha poi approvato, con emendamenti, il progetto di relazione (relatore On.le Scottà) sulla istituzione di una rete d'informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nell'Unione europea.

L'On.le Capoulas Santos (relatore in COMAGRI) ha quindi informato che il 24 maggio u.s. si è svolto a Strasburgo il trologo informale sul progetto di regolamento per il periodo transitorio relativo ai pagamenti diretti: nella circostanza la Commissione UE ha di fatto accettato tutte le proposte scaturite dalla votazione dell'8 maggio in COMAGRI. Tuttavia sono state sollevate alcune questioni interne a taluni Stati membri, per risolvere le quali è stato necessario modificare la base giuridica proposta nel progetto di regolamento: ciò provocherà necessariamente un rallentamento della procedura.

La relatrice del cosiddetto "pacchetto qualità", On.le Garcia Perez, ha informato che, visto il perdurante stallo a livello di Consiglio, le disposizioni contenute nel progetto di regolamento sulle norme di commercializzazione saranno fatte confluire nel progetto di relazione sull'OCM unica a cura dell'On.le Dantin. Per quanto attiene alle norme sui regimi di qualità, ha invece informato che sono stati raggiunti significativi accordi con il Consiglio (in primis la tutela dei prodotti di montagna); unica residua criticità riguarda la programmazione dei volumi produttivi, che rimane uno scoglio in ambito politico. Il 6 giugno p.v. è prevista una riunione con i relatori ombra della COMAGRI propedeutica al trologo del 20 giugno, al fine di arrivare ad un accordo politico definitivo per il 25 giugno in Danimarca.

È stato quindi approvato a larga maggioranza, con emendamenti, il progetto di parere sul mandato per il trologo relativo al bilancio 2013 (competente nel merito Commissione BUD).

L'On.le Kalniete ha poi illustrato i progetti di parere sui programmi quadro di ricerca e innovazione (cosiddetto Orizzonte 2020), di competenza nel merito della Commissione ITRE.

Dopo uno scambio di opinioni con il relatore del parere del Comitato delle Regioni sulla riforma della PAC, il Presidente On.le De Castro ha dato formale comunicazione che il 18 e 19 giugno p.v. saranno presentati i progetti di relazione sul cosiddetto pacchetto riforma PAC 2014-2020 (sviluppo rurale, pagamenti diretti, OCM unica e strumento finanziario).

18-19 giugno 2012

La commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo si è riunita a Bruxelles nei giorni 18 e 19 giugno u.s. ([ordine del giorno](#) navigabile con i documenti di seduta): nella circostanza sono stati presentati i progetti di relazione sul pacchetto di proposte legislative relative alla riforma della PAC ancora mancanti (pagamenti diretti, OCM unica, sviluppo rurale e regolamento orizzontale).

La COMAGRI ha dapprima esaminato il progetto di relazione relativo all'[OCM Unica](#), illustrato nel dettaglio dal relatore On. Dantin: gli emendamenti proposti mirano a perseguire due obiettivi principali, il primo riguardante la sicurezza delle regole ed il secondo relativo al rafforzamento della filiera produttiva (sulla scia di quanto previsto nel pacchetto latte).

La discussione che è seguita ha evidenziato la lontananza delle posizioni tra i diversi gruppi politici e, ancor più, tra gli interessi dei diversi Paesi membri, laddove da più parti si è alzata una forte critica al relatore di voler ripristinare una PAC ormai vecchia ed antistorica (in particolare nelle misure relative all'intervento). La sensazione è che, nel tentativo di proporre qualche necessaria novità rispetto alla proposta della Commissione, siano state ripresentate misure obsolete, ma care a talune agricolture.

Si segnala, in particolare, la critica mossa alla proposta di mantenimento delle quote zucchero, nonostante lo stesso Parlamento europeo (come ha fatto notare, d'altronde, l'On. Dantin) si fosse espresso in tal senso nella relazione Lyon dello scorso anno. Sulla decisione di abbandono delle quote latte, invece, gli europarlamentari hanno concordato come il pacchetto latte non possa essere considerato sufficientemente alternativo ad esse, chiedendo quindi di individuare ulteriori strumenti. Per quanto riguarda i diritti di impianto, invece, pare esservi maggiore intesa.

La Commissione europea, nel proprio intervento, ha ripreso molte critiche espresse dai parlamentari, con particolare riguardo all'aumento dei prezzi auspicato dal relatore Dantin che, a detta dell'Esecutivo, finirebbe con il creare (come nel passato) sbocchi artificiali di mercato: la riforma, al contrario, dovrebbe tendere a garantire una maggiore flessibilità piuttosto che un aumento dei prezzi di riferimento. Sulle quote zucchero la Commissione ritiene ingiustificata la proroga a fronte dell'aumento della domanda mondiale, che non potrebbe essere soddisfatta dai produttori europei. Sui diritti di impianto, infine, la Commissione ha inteso rimettersi alle risultanze del Gruppo di alto livello appositamente costituito.

10

Il secondo progetto di relazione discusso è stato quello relativo al finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC (cd. [regolamento orizzontale](#)), illustrato dal relatore On. La Via ([bozza di intervento](#)).

Il progetto di relazione in questione è stato oggetto della maggior condivisione da parte degli eurodeputati, nella consapevolezza che, trattandosi del regolamento di coordinamento tra tutti gli altri, dovrà seguirne necessariamente gli sviluppi (oltre che gli esiti del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale).

La Commissione ha espresso tuttavia il proprio disaccordo con talune misure proposte, in particolare con il disimpegno automatico a livello nazionale anche per gli SM con programmazione regionale, nonché relativamente alle sanzioni sul *greening* limitate ai fondi a ciò destinati, il che renderebbe di fatto il *greening* facoltativo anziché obbligatorio. L'On. La Via ha al riguardo replicato che l'intenzione della COMAGRI è proprio quella prospettata. La Commissione ha inoltre avanzato dubbi sulla possibilità di procedere sistematicamente all'anticipo dei fondi PAC prima del 16 ottobre, il che graverebbe sul bilancio dell'anno precedente con i conseguenti problemi di rendicontazione; il relatore ha tuttavia voluto chiarire che l'anticipo sarebbe gestito in continuità con quanto avviene tuttora, ovvero solo in casi straordinari e di effettiva disponibilità.

La mattinata del secondo giorno è stata dedicata alla discussione dei progetti di relazione sui [pagamenti diretti](#) e sullo [sviluppo rurale](#), entrambi illustrati dal relatore On. Capoulas Santos.

Nel merito di tali progetti si segnala una forte critica da parte di alcuni relatori ombra (deputati degli altri gruppi politici incaricati di seguire, per il proprio schieramento, il rapporto in questione), che rappresentano peraltro gruppi politici con la maggioranza dei voti in commissione. Il progetto di relazione è stato in particolare giudicato poco ambizioso e troppo vicino alla proposta della Commissione. Il relatore ha al riguardo replicato che la proposta è stata formulata dopo attento esame svolto a livello sia politico che tecnico, e che vuole definire una posizione di negoziato che consenta il raggiungimento di un'intesa nell'interesse di tutte le parti. In particolare ha difeso le proposte che tendono a garantire una semplificazione della proposta della Commissione, con particolare riferimento alla questione centrale del *greening*. Ha inoltre rivendicato l'impatto che la proposta avrebbe sulla ripartizione delle risorse, giudicata da taluni rappresentanti dei nuovi Stati membri poco impattante.

Su tale aspetto la Commissione, prendendo atto della proposta dell'On. Capoulas Santos, ha tuttavia ricordato la necessità di attendere gli esiti del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale. La Commissione ha anche espresso perplessità sui trasferimenti di risorse dal primo al secondo pilastro in mancanza di rispetto delle misure del *greening*. Su queste ultime, la Commissione ha espresso contrarietà al menu proposto motivando ciò con il fatto che in tal modo non sarebbero garantite condizioni paritarie tra agricoltori; inoltre si è detta contraria all'equivalenza che sarebbe garantita tra *greening* e misure agro ambientali. Apertura è stata invece formulata in merito alla limitazione della diversificazione delle colture alle sole superfici maggiori di 5 ettari.

Nel pomeriggio del 19 giugno si è invece proceduto all'approvazione a larga maggioranza, con emendamenti, del progetto di relazione dell'On Dorfmann relativo alla modifica del reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio in ordine al regime di pagamento unico e al [sostegno ai viticoltori](#).

Sono inoltre stati approvati, con emendamenti, i progetti di parere dell'On. Caronna sulle disposizioni comuni sui Fondi europei e abrogazione del reg. n. 1083/2006, nonché il progetto di relazione di iniziativa dell'On. Paulsen relativo alla strategia dell'Unione europea per la protezione ed il **benessere degli animali** 2012-2015. Riguardo a quest'ultimo progetto, si segnala tra gli altri l'emendamento che *"invita la Commissione a esigere dall'OMC la rapida integrazione di preoccupazioni di natura extracommerciale nella strategia del commercio mondiale, in modo da evitare distorsioni della concorrenza tra gli Stati membri dell'Unione europea, che devono rispettare le norme in materia di benessere degli animali più rigorose al mondo, e i paesi terzi"*. Si segnala poi un emendamento che recita: il Parlamento *"ritiene che i consumatori debbano essere obbligatoriamente informati se un prodotto importato, o un prodotto che contiene un prodotto importato, sia stato ottenuto da animali custoditi in condizioni diverse da quelle prescritte dalle norme europee in materia di benessere degli animali"*.

La commissione del Parlamento europeo ha quindi affrontato la questione relativa ai risultati dei triloghi sulla modifica del reg. (CE) n. 834/2007 sulla **produzione biologica**, biasimando il

comportamento della Commissione UE riguardo al cambiamento di posizione espresso sull'adozione di atti delegati o di esecuzione, in particolare in merito agli articoli 16 e 21 inerenti l'autorizzazione di prodotti e sostanze utilizzabili in agricoltura biologica ed il loro uso. La Commissione UE ha motivato tale cambiamento con l'opposta posizione dei due legislatori, che hanno costretto l'Esecutivo a chiedere un parere al proprio servizio giuridico ed a giungere a tale conclusione.

La COMAGRI ha comunque informato che, laddove la Commissione non modificherà tale posizione, si procederà alla definizione della posizione in prima lettura e quindi alla necessità di una seconda lettura con il Consiglio.

De Castro ha al riguardo ricordato che la relazione, insieme ad altre sei inerenti l'allineamento al Trattato di Lisbona, è calendarizzata per la plenaria di luglio, intendendo così il Parlamento giungere a definire la propria posizione in prima lettura su tali *dossier*, superando l'*impasse* attuale.

La Commissione ha infine fornito un ampio aggiornamento sulla situazione delle esportazioni di prodotti agricoli (in particolare di vino) dall'UE in Brasile.

25 giugno 2012

Nel corso della riunione della Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del PE, in data 25 giugno u.s. ([ordine del giorno](#)) si è svolto un ampio ed approfondito dibattito fra gli europarlamentari componenti la commissione stessa e rappresentanti dei vari parlamenti nazionali sul contenuto della riforma della PAC (si allegano al riguardo i [contributi forniti dalle varie assemblee legislative](#)).

Si segnala che per il Parlamento italiano sono intervenuti i Presidenti delle Commissioni agricoltura del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, rispettivamente il Sen. Scarpa Bonazza Buora e l'On.le Russo; il Presidente Scarpa, in particolare, ha ricordato come sia stata votata in Senato una [risoluzione condivisa](#), in data 18 aprile u.s., nella quale in sostanza sono contenuti vari rilievi e osservazioni frutto della discussione avvenuta in sede parlamentare.

Nel merito, ha elencato i punti salienti di tale risoluzione:

- la paventata possibilità che le misure inerenti al *capping* possano risultare penalizzanti per talune situazioni caratterizzate da interazioni sinergiche fra agricoltori, determinando una frammentazione fondiaria;
- l'accoglimento di una più chiara separazione fra primo e secondo pilastro;
- la necessità che la distribuzione della finanza agricola comunitaria fra Stati membri tenga conto non solo del parametro della superficie, ma anche di altri parametri quali la produzione lorda

vendibile agricola, il valore aggiunto, il costo della vita, il valore fondiario, oltre che la quantità e la qualità del lavoro impiegato;

- la necessità di concedere una maggiore gradualità nella transizione dall'attuale sistema di pagamenti diretti a quello prefigurato nelle proposte, in quanto la redistribuzione delle risorse proposta potrebbe tradursi in una riduzione del *budget* a disposizione di paesi come l'Italia;
- la necessità che la soglia minima di erogazione valida per tutti i Paesi membri debba essere elevata considerevolmente al fine di una maggiore semplificazione ed economia di gestione;
- la necessità di prevedere un ampio margine di intervento a livello di SM per definire gli impegni imposti agli agricoltori dal cosiddetto *greening*, rendendo lo strumento meno pesante in termini di burocratizzazione e di più facile implementazione; infatti, pur apprezzando le motivazioni ambientali presenti nelle proposte, si ritiene che debba prevalere la connotazione di politica agricola, preferendo altresì al concetto di "agricoltori attivi", quello più definito di agricoltori professionali, ben inquadrati nella normativa nazionale nella qualifica di imprenditore agricolo professionale;
- vista la conclamata volatilità dei prezzi di base, risulta inoltre necessario che la PAC si avvalga in futuro di robuste misure di gestione dei rischi di mercato, collocandole nel secondo pilastro;
- infine, sempre con riferimento al 2° pilastro, non si condivide il ricorso alla superficie come principale parametro di riparto delle risorse destinate allo sviluppo rurale, anche in considerazione del fatto che questo indicatore è già stato ampiamente utilizzato per il primo pilastro.

13

L'On.le Russo a sua volta ha aggiunto che la riforma della PAC deve in ogni caso assicurare la competitività produttiva dell'agricoltura comunitaria, coniugando innovazione e tradizione, al fine soprattutto di scongiurare una pericolosa deriva di omologazione e massificazione delle produzioni agroalimentari europee. Quindi si è dichiarato d'accordo con il profilo di tutela ambientale caratterizzante le proposte di riforma della PAC, ma tenendo sempre ben presente l'assoluta necessità di tutela delle tradizioni culturali delle varie aree, in particolare di quella mediterranea, quale garanzia di eccellenza sia qualitativa che di tracciabilità di produzioni di altissimo livello non solo sotto il profilo economico, ma anche storico/culturale.